

servizio di posta rurale, sufficienti al trasporto di piccoli pacchi. I maggiori fabbricanti dell'Italia e dell'estero hanno già cominciato ad occuparsi di questo ramo d'industria, perchè naturalmente sarebbero molto numerosi gli acquisti.

Mi auguro che il problema trovi in questo modo una qualche soluzione, perchè allora noi potremmo notevolmente migliorare il servizio postale di una grandissima parte delle campagne. Dove abbiamo buone strade con una bicicletta, specialmente a motore, si farebbe benissimo il servizio dei pacchi. Noi abbiamo già fatto qualche esperimento e qualche paese estero vi attende su più larga scala.

Riguardo a questo servizio dei procacci l'onorevole Suardo Alessio con molta ragione mi ha osservato come esso qualche volta lasci a desiderare.

Gli dichiaro francamente che è un servizio molto difficile ad organizzare, perchè se la posta lo facesse per proprio conto, forse in molti casi verrebbe a spendere troppo, e molte volte deve accontentarsi di mezzi locali che sono scarsi. Io penso che sarebbe forse conveniente tentare anche noi il sistema delle poste svizzere che somministra i furgoni, per cui gl'imprenditori non avendo più ad anticipare capitali per l'acquisto delle carrozze e dei furgoni, sono in grado di dare un miglior servizio.

Convengo con l'onorevole Suardo che sarebbe meglio fare le aste per nove anni anzichè per tre. Ma sventuratamente avviene che molte volte i vari appaltatori si pongano di accordo per mandare deserte le aste ed ottenere così dei prezzi eccessivi dalle poste. Allora quando vediamo il pericolo di cadere in uno di questi tentativi, che non saprei abbastanza censurare, procuriamo con un breve contratto di avere di nuovo presto le mani libere. Ma come massima convengo pienamente con l'onorevole Suardo, che quando il contratto è fatto per breve tempo, l'Amministrazione non ha che prezzi maggiori e servizio peggiore.

Terrò quindi conto delle sue osservazioni.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 24.

Capitolo 25. Canone annuo per il servizio postale sul lago di Garda (articolo 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125), lire 12,000.

Capitolo 26. Canone annuo per il servizio postale attraverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e Regio Decreto 23 novembre 1893, n. 208, articolo 24), lire 24,000.

Capitolo 27. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale (*Spesa d'ordine*), lire 1,865,000.

Capitolo 28. Servizio postale e commerciale marittimo (legge 22 aprile 1893, n. 195), lire 10,091,225.40.

Capitolo 29. Retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (*Spesa obbligatoria*), lire 40,000.

Capitolo 30. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, lire 635,000.

Capitolo 31. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, lire 100,000.

Capitolo 32. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile e delle linee telegrafiche - Acquisto, trasporto di materiale e dazio, lire 950,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Garavetti.

Garavetti. Prego la Camera di consentire ch'io rivolga al ministro una breve raccomandazione, la quale, per verità, avrebbe avuto in precedenti capitoli la sua sede opportuna.

L'onorevole ministro ha dichiarato di volersi porre sulla via delle economie; ma, per quanto questa sua intenzione sia lodevole, essa deve trovare un limite, almeno per ciò che riguarda la manutenzione degli uffici per il servizio del pubblico.

La mia città, capoluogo di Provincia con 40,000 abitanti, aveva un tempo due uffici diversi per il servizio postale e il telegrafico. Ma, avvenuta la fusione degli uffici postali e telegrafici, mentre i locali prima adoperati erano già appena sufficienti per sopperire ai singoli servizi, si è voluto riunire l'ufficio telegrafico e l'ufficio postale in un locale solo.

Ora io richiamo l'attenzione del ministro, perchè provveda sugli inconvenienti di tutte